

03 2014

# teens

WORK IN PROGRESS 4 UNITY

IL NOSTRO  
IMPEGNO  
TRA DIRITTI  
E DOVERI

Sognare e  
**agire**

ANNO I - N. 3 MAGGIO 2014 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/RM/40/2013; TAXE PARCUE; TASSA RISCOSSA, Bimestrale 2,50 euro

Edyta Pawlowska - Fotolia

 **Città Nuova**  
GRUPPO EDITORIALE

## Tendenze

**Energy drink,**  
dietro un bicchiere  
c'è molto di più

## Moda

**Vestire bene**  
vestire fashion.  
Qualche consiglio

## PERSONAGGI

**Incontro**  
con **Alessandro**  
**D'Avenia** e **Giulio Base**

# Non perdiamo la **speranza**



«**Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite.** Questa riflessione di Alessandro D'Avenia, ci ha fatto pensare. Di ferite ne vediamo tante: povertà, solitudine, emarginazione. Ma anche delusioni o fallimenti. Sofferenze, piccole o grandi, che quotidianamente incontriamo, in noi e intorno a noi. **Eppure sappiamo che il segreto è non scoraggiarsi, ma guardare oltre, provando ad essere 'balsamo' per queste ferite. Essere, insomma, capaci di continuare a sognare.**

Si, perché avere dei sogni e provare a realizzarli non vuole dire solo continuare a credere che sia possibile quando a volte appare impossibile – e già per questo ci vuole

coraggio –, ma credere che proprio una difficoltà possa essere pedana di lancio per altri traguardi, che un fallimento possa diventare porta verso altre mete, che in un angolo buio della città si nascondano risorse impensate. **Essere 'balsamo' significa guardare le ferite con la speranza che si possano guarire. E poi agire, convinti che, anche attraverso il nostro impegno, si può contribuire a sanarle.** Scrivendo questo numero, abbiamo incontrato tanti che ci stanno provando, partendo dove le ferite appaiono più profonde. E che continuano a sognare, non per costruire utopie, ma per progettare un mondo migliore iniziando a costruirlo. Con passione, con amore.

la redazione

**teens@cittanuova.it**

**teens**  
WORK IN PROGRESS 4 UNITY

**Editore e redazione:** Città Nuova della P.A.M.O.M., via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

**Direttore responsabile:** Aurora Nicosia

**Tipografia:** Città Nuova, via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

**Ufficio abbonamenti:** abbonamenti@cittanuova.it

**Registrazione Tribunale di Roma:** n. 258/2013 del 30/10/2013

**Iscrizione ROC:** n.5849 del 10/12/2001

**Realizzato da:** Gruppo editoriale Città Nuova e Movimento Ragazzi per l'unità, in collaborazione con Azione Famiglie Nuove - Onlus (AFN Onlus), Ass. Azione per un Mondo Unito - Onlus (AMU Onlus), New Humanity Ong, del Movimento dei Focolari

**Caporedattore:** Anna Lisa Innocenti

**Hanno collaborato a questo numero:** (Redazione ragazzi)

Marco D'Ercole, Francesco Gambale, Valeria Palladini, Cecilia Pietropaolo, Carlotta Raimondo, Chiara Tosti (Tutor) Andrea Cardinali, Sara Felli, Daniele Fontana, Elisa Ghiadoni.

**03**2014

- |  |  |
|--|--|
| <b>2</b> Non perdiamo la <b>speranza</b>             | <b>10</b> Il ragazzo del <b>thè</b>                  |
| <b>3</b> Non azzardarti a chiamarlo <b>gioco</b>     | <b>12</b> Aprire spazi di <b>libertà</b>             |
| <b>4</b> Sogni o <b>diritti?</b>                     | <b>14</b> <b>Perché</b> non darci una <b>chance?</b> |
| <b>6</b> Capiamo cosa <b>beviamo</b>                 | <b>15</b> <b>Teens</b> per tutti in <b>10 mosse</b>  |
| <b>8</b> <b>Leggings</b> come quando e <b>perché</b> | <b>16</b> Globy                                      |
| <b>9</b> Verso <b>Brasile2014</b>                    | <b>16</b> <b>enigmteens</b>                          |

indice

# Non azzardarti a chiamarlo gioco

di Caterina Trubian  
e Gloria Judith Parolin

**A** Padova il 43° appuntamento nazionale di Slot Mob, mobilitazione contro le **slot machines**. Due nostre lettrici ci raccontano come è andata.

## Cari amici,

chissà se lo sapete: in tutta Italia sta dilagando un'iniziativa speciale: si chiama **Slot Mob** e vuole premiare i bar e i locali che decidono di fare a meno delle slot machines!

Sabato 12 aprile il 43° Slot Mob si è svolto a Padova, e noi c'eravamo, per premiare mangiando un gelato (e anche più di uno!) i tre bar di una piazza della città, e per provare quanto ci si diverte giocando in modo 'alternativo' alle macchinette (e anche al pc...): **abbiamo riscoperto il salto della corda, un gigantesco gioco dell'oca in legno, il bowling e il lancio degli anelli, la pesca magnetica nonché il calcetto**. E qui noi due siamo

diventate una squadra quasi imbattibile, anche dai più grandi. Poi, con cartelli e slot in cartone (quelle che divertono perché assicurano la vincita di sorrisi!) siamo andati in corteo in centro, dove si teneva un convegno. Il titolo era un'idea importante: 'Non azzardarti a chiamarlo gioco'.

**Partecipando, abbiamo potuto capire quanto si può essere presi da un gioco e come ci si può rovinare sia in ambito economico che mentale, nella famiglia e con gli amici...** In fondo, sembra poco

partire da un gratta e vinci di un euro, ma uno dopo l'altro c'è chi finisce in bancarotta, pieno di debiti con le banche e con tutti i conoscenti, a vantaggio di chi ci guadagna davvero con le slot, ovvero le multinazionali e spesso addirittura la mafia. Sembrano cose lontane da noi, ma di slot e gioco d'azzardo è pieno internet, e molti giovani possono giocare con il pc o lo smartphone: meglio informarsi e tornare a giocare con... i giochi veri! ■



# Sogni o a cura della redazione diritti?

CHE COS'È E COSA FA  
L'**AUTORITÀ GARANTE**  
PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA.



**N**el nostro Paese quanto sono conosciuti e rispettati i diritti di chi ha meno di 18 anni? Da poco più di due anni esiste in Italia un'Autorità per garantire che non ci siano violazioni contro i minorenni e che venga assicurato a tutti noi un sano sviluppo. Conosciamola meglio per far sentire anche la nostra voce.

**R**itieni che il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sia un'istituzione necessaria in Italia? Lo scorso mese di marzo sarebbe potuto succedere anche a noi di ricevere una telefonata della Doxa (una società italiana di ricerche statistiche e sondaggi d'opinione) che stava effettuando un sondaggio per conto dell'Autorità garante sul grado di conoscenza e gradimento degli italiani rispetto a questo organismo istituito nel novembre 2011, ma non solo. Gli intervistatori infatti, che hanno interpellato 1200 persone di età compresa fra 18 e 65 anni e 600 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni, hanno rivolto agli utenti una serie di domande su molti temi: i diritti, l'accoglienza e l'integrazione, la famiglia, l'uso dei social network, il volontariato.

Una documentazione molto ricca che Vincenzo Spadafora, il garante appunto di cui stiamo parlando, ha presentato nel mese di aprile in una prestigiosa sala della Camera, alla presenza della presidente Laura Boldrini e di diversi parlamentari e rappresentanti delle istituzioni. Non è solo con le ricerche che il garante svolge il suo lavoro. In questi due anni ha girato tanto l'Italia, a contatto con le situazioni più difficili, da quelle dei ragazzi in carcere ai minori senza famiglia, a quelli che vivono in povertà, o che arrivano da Paesi lontani. Chiunque di noi voglia far sentire la propria voce ha la possibilità di contattarlo alla sua pagina Facebook 'Garante infanzia e adolescenza', dove

---

**SOLO  
IL LAVORO  
DI SQUADRA  
VINCE**

---

lui stesso scrive tra l'altro: «Solo il lavoro di squadra vince. Solo chi sa ascoltare sa anche comunicare. Quindi, insieme al grazie, anche un invito: "Fatevi sentire!"». E da quello che il garante

ha ascoltato fino ad ora ha tratto importanti conclusioni: «I ragazzi non sono solo quelli rappresentati da alcuni episodi mediatici – ha affermato –; la stragrande maggioranza di loro è estremamente radicata nei valori della propria famiglia. Certo, sono preoccupati per il loro futuro, ma si impegnano nel volontariato, fanno la loro parte». A noi ragazzi l'Autorità ha dedicato proprio quest'anno un progetto dal titolo significativo: 'I have a dream', nel 50° del famoso discorso di Martin Luther King, con la realizzazione di uno spot che ha coinvolto tanti di noi. Ecco come descrivono le fasi della registrazione dello spot alcuni studenti dell'Ippisar (Istituto per i servizi alberghieri e ristorazione) Ugo Tognazzi di Velletri: «Il set era situato al parco della Caffarella, a Roma. Arrivati, una distesa immensa di verde e nel mezzo un furgoncino arancione e, subito, registrazioni, interviste e prove hanno caratterizzato la nostra giornata. È stata un'occasione per comprendere quanto sia impegnativo fare delle riprese cinematografiche, soprattutto



per l'elevato numero di partecipanti, 200 studenti! Abbiamo conosciuto il garante per l'infanzia e l'adolescenza,

## I DIRITTI DEI RAGAZZI SONO DIVENTATI I LORO SOGNI

una persona molto disponibile e in gamba. A nostro avviso è stata un'esperienza indimenticabile, istruttiva e piacevole, poiché eravamo consapevoli che il nostro aiuto sarebbe servito per una cosa che ci riguarda da vicino: i sogni!». Forse ha ragione il dott. Spadafora quando sottolinea: «Qualcuno ci ha detto: "Come mai parlate di sogni con tutti i problemi che ci

sono?". Noi i problemi li affrontiamo con determinazione, ma volevamo parlare anche di sogni perché ormai i ragazzi "sognano" molto poco. I loro diritti sono diventati i loro sogni».

E lui per primo non manca di valorizzare tutte le iniziative che aiutano bambini e ragazzi a crescere in maniera positiva. Personaggi famosi come gli attori di Braccialetti rossi o Rocco Hunt, che usa il suo talento per dire che la sua regione, la Campania, non è solo la terra dei fuochi ma anche «o paese d'o sole», come pure ragazzi che non raggiungono la ribalta, ma costruiscono una società migliore. Fra questi pensiamo di essere anche noi di Teens con idee e iniziative concrete tutte da conoscere. ■

### L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ha il compito di promuovere l'attuazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Può prendere in esame e segnalare alle autorità competenti situazioni di abbandono, disagio o violazione, o rischio di violazione di tali diritti, esprimere al governo pareri su disegni o progetti di legge all'esame delle Camere. Ha un'attenzione costante a garantire

l'ascolto e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti in tutte le azioni realizzate.

A lato la copertina di un volume che spiega l'attività dell'Autorità, distribuito gratuitamente nelle scuole e a chi ne fa richiesta.



# Capiamo cosa beviamo

a cura di  
Cecilia Pietropaolo

SEMPRE PIÙ DIFFUSA  
LA MODA  
DI FAR RICORSO  
AGLI **ENERGY DRINK.**  
IMPORTANTE  
FARE ATTENZIONE

**N**on capita raramente, durante una gita scolastica o nei week-end in discoteca o nelle sere d'estate che qualche ragazzo vada a finire al pronto soccorso in seguito ad un eccesso di alcool, di droga o semplicemente di qualche bevanda apparentemente innocua. A volte le conseguenze sono ben più gravi, irreparabili. Può essere utile qualche avvertenza d'uso.



«Red Bull ti mette le ali». Come non riconoscerla? Questa frase, che ricorre spesso nelle pubblicità di vari mass-media (televisione, radio, annunci on-line), appartiene alla campagna pubblicitaria dell'omonimo energy drink sempre più utilizzato da tanti di noi. Gli energy drink sono delle bevande che consentono di migliorare le abilità fisiche e l'energia di qualsiasi corpo ne faccia uso. **Ma ne siamo sicuri? Cosa si nasconde dietro il termine 'ali' di quello spot così diffuso?**

Recenti sondaggi dell'Efsa (l'istituzione europea che si occupa di questo problema) ci rivelano che il 18 per cento dei bambini compresi tra i 3 e i 10 anni fa uso di energy drink abitualmente; il risultato invece di un'altra indagine condotta a Messina su 500 studenti dall'Alcoholism Clinical and Experimental Research' ci mostra che il 56,9

per cento di questi fa uso di energy drink misti a superalcolici. Inoltre, **secondo uno studio pubblicato qualche mese fa sulla rivista Journal of addiction medicine, gli adolescenti che consumano forti quantità di bevande energetiche con elevato consumo di caffeina sono 2-3 volte più propensi degli altri a fare uso di alcol, droga e sigarette.** Tra i 22 mila studenti adolescenti intervistati è emerso

## ABBIAMO BISOGNO DI APPARIRE IN FORMA...

che sono soprattutto i maschi a fare uso di tali bevande e principalmente chi tornando da scuola non trova a casa nessuno dei due genitori o ha genitori con un basso

livello di istruzione. «I risultati dell'indagine Efsa hanno destato allarme e preoccupazione», commenta Emanuele Scafato (Osservatorio nazionale alcol - Istituto superiore di sanità e vicepresidente dell'European Federation of Addiction Societies). «Non si può restare indifferenti.

## ...DIMOSTRARE CHE NIENTE CI FA PAURA

È preoccupante rilevare che il 18 per cento dei bambini intervistati (3-10 anni) sono consumatori di energy drink e che, in circa il 16 per cento di questi, il consumo è "elevato e cronico" (con una media di quasi 4 litri in un mese). È indispensabile che sia chi produce queste bevande sia chi ha come mandato la tutela dei consumatori dai potenziali rischi e dall'uso improprio degli energy drink ponga particolare attenzione alle modalità di marketing e di pubblicità che puntano a favorire la crescita di popolarità delle bevande energetiche, anche in funzione dei

diversi target». E in questo caso il gusto buono della bevanda è un ulteriore pericolo. «Il sapore dolciastro del cocktail - aggiunge Scafato - facilita l'assunzione degli alcolici non facendone percepire la quantità effettivamente bevuta. **Una delle conseguenze dirette del contenuto ingannevole di alcuni messaggi pubblicitari, per esempio, è che si possa creare l'illusione di essere ancora idonei alla guida, quando invece si sono superate le soglie del tasso alcolemico legale.**

La diffusione di queste bevande è stata da sempre ostacolata dalle autorità competenti di ogni Paese prima di essere approvata: gli ingredienti utilizzati, infatti, sono spesso ritenuti dannosi all'organismo di una persona, specialmente se ancora in fase di sviluppo e debole come quello di un adolescente. **Il problema è che molto spesso le etichette di questi prodotti non sono chiare e non riportano che queste bevande non sono adatte ai minori.**

Lo sappiamo, ciò che spinge la nostra generazione a fare uso degli energy drink è, indubbiamente, il bisogno di apparire in

forma, di dimostrare che niente ci fa paura, che siamo capaci di tutto, ma anche il sempre maggiore flusso di pubblicità che utilizza espressioni apparentemente innocue per spingerci a comprare quel determinato prodotto. A differenza di come vogliono farci credere, però, l'abuso di tali bevande può indurre anche all'uso di alcolici, droghe o altri tipi di integratori che porteranno il corpo ad un indebolimento tale da non poter sopravvivere senza di essi.

**Attenzione, allora, non lasciamoci abbindolare dalle subdole parole dei media.** ■



Kondor-B3 - Fotolia

# Leggings

## come quando e perché

di Elisa Ghiadoni



*Seguire la moda non vuol dire accettare passivamente tutto quello che ci propone: spesso in passato mi sono fatta influenzare dalle tendenze del momento e mi sono vestita per piacere agli altri più che come piaceva a me; questo è stato causa di fraintendimenti o motivo di disagio. Crescendo ho imparato che è molto importante capire il proprio gusto e cercare di personalizzare il proprio modo di vestire per rispecchiare quello che siamo. Spesso ci vediamo belli perché assomigliamo ai personaggi famosi, ma non ci rendiamo conto che attraverso il nostro modo di vestire diamo dei messaggi a chi ci sta intorno. In questa rubrica mi ripropongo di darvi alcuni spunti di riflessione sui 'trend' degli ultimi tempi e alcuni consigli che spero vi siano utili!*

**F**ino a pochi anni fa li vedevamo indosso solo alle star, ma negli ultimi tempi c'è stato un vero e proprio boom! Abbinati con stivaletti, sandali, sneakers, tacchi, maxi-maglie, gonne, felpe sportive e camicie quadrettate; per fare sport, andare a scuola, per un giro con le amiche, comodi, pratici, moderni, economici e colorati... Sembra proprio che i leggings siano un indumento adatto a tutto, a tutte e ad ogni occasione. Ma... è davvero così? No!!! **Il leggings è un indumento aderente che non a tutte sta bene e per questo bisogna avere certi accorgimenti quando li indossiamo o li compriamo: dobbiamo imparare a scegliere le giuste tonalità e fantasie e soprattutto fare i giusti abbinamenti!** Vi racconto cosa mi è successo pochi giorni fa. Ero seduta su una panchina ed è passata una ragazza con i leggings; dietro di lei camminava una coppia di ragazzi che ridacchiava. Appena ha superato la mia panchina, ho capito il perché: la maglietta che indossava era molto corta... Non era solo ridicola, ma risultava perfino volgare. In questo caso se avesse scelto una maglia più lunga o indossato anche una minigonna, il risultato sarebbe stato completamente diverso. A volte basta davvero poco! ■

### NEL MIO ARMADIO:

*Io ho tanti leggings, alcuni più decorati, altri neri o di tonalità più scura. Li indosso spesso sotto i vestiti corti o con maglioni lunghi e solitamente li abbinò a ballerine o stivali bassi.*

### CONSIGLIO DI OGGI:

*Provate i JEGGINGS! Sembrano jeans, ma sono comodi e pratici come i leggings; possono essere usati come pantaloni perché sono più spessi e non sono trasparenti. Inoltre... costano davvero poco!*

VERSO UN MONDO UNITO  
ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI,  
EVENTI E TESTIMONI



## VERSO **BRASILE 2014**

UN PAESE IN GRANDE FERMENTO  
SI PREPARA AD ACCOGLIERE  
LA FESTA DEL **CALCIO**

Il 12 giugno a San Paolo del Brasile prenderà il via la ventesima edizione del Campionato mondiale di calcio. Una storia iniziata in Uruguay nel lontano 1930, con quella che allora si chiamava Coppa Rimet, dal nome del presidente Fifa Jules Rimet, a cui si deve l'idea del torneo. Il mondo torna nuovamente ad unirsi in un gioco di bandiere, un insieme di colori e di inni nazionali che ogni quattro anni regala lacrime di gioia e sofferenza da vivere con i propri compatrioti. Il pianeta intero attende con impazienza di sapere quale delle 32 Nazionali salirà sul tetto del mondo. L'esordio per l'Italia di Cesare Prandelli sarà il 15 giugno nella tropicale Manaus contro l'Inghilterra, in uno dei gironi definiti 'di ferro' con il Costa Rica e l'Uruguay di Edinson Cavani. La finale del 13 luglio, nel leggendario stadio Maracanà di Rio de Janeiro, è il sogno di ogni bambino che ami il gioco del pallone, ma come sempre accade, solo pochi eletti avranno l'onore di sfidare la storia. E allora accadrà davvero. 23 bambini, in un triplice fischio, passeranno tra gli immortali del calcio e un popolo intero si stringerà con loro in un solo abbraccio mondiale.

*Andrea Cardinali*

# Il ragazzo del **thè**

di Salvo Russotto

disegni di Toni Cittadini

«Buonasera! Posso darti un tè caldo?».

«Sì, grazie».

«Ecco a te!».

«Sei contento di essere qui a dare il tè?».

«Sì, tanto».

«È un bel lavoro dare il tè alla gente, sai?».

«Lo credo anch'io».

«Continua a farlo. E quando lo fai, non fare differenze. Che sia nero, bianco, cinese, marocchino... quando dai il tè, dallo a tutti allo stesso modo. Tutti siamo uguali. È come la vita: c'è chi vive dieci anni, chi trentacinque, chi novanta... ma, alla fine, siamo tutti uguali, agli occhi del grande Dio Allah.

Spesso quelli del mio popolo non lo capiscono: hanno la testa calda, e basta niente perché litighino e facciano cose sbagliate. Hanno la testa calda, è vero, ma tu non

dimenticare mai: hanno anche il cuore caldo, forse addirittura più della testa».

Sono le parole di Mohammed, questa sera, al centro di accoglienza dei senza fissa dimora.

Una 'regola d'oro' che supera le barriere di razza e religione. Un ideale che in qualche paradossale modo sa entrare nel cuore di chi continuamente ripete: «Abdullah» (grazie a Dio), ubriaco o strafatto di stupefacenti; un ideale che sa parlare attraverso chi bestemmia per vizio o convinzione; un ideale che si realizza per mezzo di chi in verità lo vive senza neppure chiamarlo 'ideale'.

**Come fa ad essere lì? Che ci fa tra gente che entra ed esce periodicamente dal carcere, che viene additata quando si accascia sul marciapiede o la cui presenza incita chi le passa accanto ad affrettare il passo? Che ci fa una regola d'oro in quel maledetto tanfo di sudori?**

«No - mi dico -, attento a non lasciarti trarre in inganno. Non dimenticare le risse per i biscotti, quando sono rimasti gli ultimi e tutti vogliono accaparrarsi tutto,



allungando le mani sul vassoio prima ancora che tu lo posi sul tavolo».

E mentre emerge questa vena di cinismo mascherata da convinzioni di obiettività, un senzatetto cinquantenne passa davanti a un ragazzo diciannovenne, anche lui senza casa, il quale sta cenando con il tè e i biscotti rimasti, e, senza pensarci un attimo, tira fuori dalla tasca del giubbotto un panino imbottito e due fette di panettone, ultime cose recuperate da alcuni volontari di strada. Non una parola: poggia tutto vicino al ragazzo.

Stupore del giovane, in quel silenzio.

E poi, semplicemente: «Grazie».

Non so chi sia quel giovane. Probabilmente una delle prossime sere quando uscirò con gli amici lo ritroverò in Prato della Valle pronto ad avvicinarci, con la magica frase: «Ragazzi, vi serve qualcosa?».

in un gergo che tutto vuole significare tranne l'essere disposti ad offrire il proprio aiuto.

Uno dei più belli che abbia mai sentito, quel 'grazie'. E vi assicuro che ne ho sentiti tanti.



Sotto un ponte non c'ho mai dormito, un pezzo di pane sotto i denti l'ho sempre avuto, ma un pizzico di quello che si vive tra le strade sto cominciando a capirlo. Attenzione, è un pizzico soltanto! Ma è un pizzico di quella paradossalità di chi ieri era pronto a rubare per un grammo di roba e oggi è pronto a morire di fame per uno sconosciuto che ha lo stomaco più vuoto del suo. È quella paradossalità di chi sogna un lavoro in Germania, dopo anni di vita in strada e di speranze di lavoro frustrate, e mi promette che quando lo avrà trovato mi inviterà a casa sua, per ospitarmi e ricambiare quella che in fondo è la gentilezza di una brioche alla marmellata tenuta da parte prima che tutti le finissero. È la paradossalità di chi ieri ti chiedeva una sigaretta che non avevi e che oggi ti offre un sigaro, semplicemente perché... – sì, lo dico con convinzione! – ti vuole bene.

**Sì, l'amore continua a camminare per le nostre strade, per vie che non conosciamo, ma che non conosciamo perché in verità le evitiamo, perché ci fanno paura.**

Io la paura ce l'ho ancora quando uno di loro minaccia di tirare fuori un coltello se non gli diamo un letto dove dormire, in un alloggio che quella notte purtroppo ha esaurito i posti. Ma forse, da qualche parte dentro di me, sto imparando ad ascoltare in quell'uomo la voce che trema, prima di quella che urla.

Sono sereno. Anzi no, provo a dirlo tutto d'un fiato: sono felice!

Felice perché proprio nel momento della mia vita in cui sento di conquistare meno obiettivi, inspiegabilmente, realizzo più sorrisi.

Ma in fondo, in tutto ciò, chi sono io?

Semplicemente... il ragazzo che offre il tè! ■



# Aprire spazi di libertà

di Carlotta Raimondo

A LEZIONE CON **ALESSANDRO  
D'AVENIA E GIULIO BASE.**

PER IMPARARE  
A SOGNARE E A VIVERE

Mario Cartelli/LaPresse



*Quale studente sceglierebbe deliberatamente di andare ad ascoltare il proprio prof di italiano anche il sabato pomeriggio? E per di più invitando 200 ragazzi suoi amici? Forse se il prof in questione fosse Alessandro D'Avenia, ci faremmo un pensierino. E se in più, vicino a lui, ci fosse l'attore e regista Giulio Base, non avremmo nemmeno dubbi. Noi di Teens non ci siamo fatti scappare l'occasione e per un pomeriggio abbiamo immaginato di essere tra i banchi di scuola per assaporare una sua lezione. E la sua è anche una lezione di vita.*

**L'**autore di *Bianca come il latte, rossa come il sangue* e *Cose che nessuno sa* ha dimostrato ancora una volta di essere all'altezza dei nostri sogni e di capirci pienamente. «Nell'adolescenza – dice – si va in confusione non perché sia l'età più stupida, ma perché è l'età più aperta».

Ed è sperimentando le più varie attività che ci si imbatte in quella che, mentre la si compie, ci fa sentire a casa: ecco cos'è la passione. In un mondo che ci chiede di misurare le nostre aspirazioni sul Pil e che basa l'affermazione personale sulla competizione e la prevaricazione, abbiamo sentito l'urlo di speranza di chi chiede solo di

avere la capacità di 'ricevere' e 'dare', perché abbiamo bisogno di entrambe le cose: ricevere il mondo ci permette di trovare la nostra passione e di viverla; dare se stessi vuol

## SONO LE DEBOLEZZE A RENDERCI UNICI

dire costruire, fare come un diapason che assorbendo un suono lo fa riecheggiare.

**Realizzarsi, del resto «non**

**significa affermare il proprio ego – spiega D'Avenia – ma affermare una bellezza che abbiamo già dentro».** E cos'è la bellezza? È forse perfezione? «La vita non ha Photoshop – dice il professore –, sono le debolezze a renderci unici, le stesse debolezze che si riescono a confidare solo alla persona di cui ci si innamora, guardandola negli occhi». Occorre «ricevere la vita» spiega D'Avenia, accogliendo ogni stimolo per trovare il proprio momento di congiunzione temporale, la propria casa, la propria passione. E una volta trovata, bisogna tutelarla e coltivarla grazie a chi ha più esperienza di noi e ci può insegnare tanto.

«Ma chi è il buon insegnante?», chiedo al professore nel momento nel quale si aprono le domande del pubblico. «Insegnare è relazione», mi risponde. E continua: «Un buon insegnante si misura dal tempo che dedica ai suoi alunni fuori

l'attore e oggi sono regista e sceneggiatore. Sono praticamente un attore fallito. **È necessario interrogarsi sul perché di un fallimento. Anche se il senso non si paleserà subito, acquisterà il suo perché dopo.** Per far maturare qualcosa è necessario che il seme marcisca». Alessandro D'Avenia ricorda Etty Hillesum, scrittrice olandese di origine ebraica, vittima della Shoah. «Era una donna con il desiderio di fare grandi cose – mi spiega – ma poi venne portata in un campo di concentramento». Anche lei ha fallito. Nel suo diario, dopo aver parlato di sogni ed aspirazioni infrante, scrive che esprimerà la sua libertà apparecchiando la tavola, un piccolo gesto di servizio per chi ha intorno. «Si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite», osserva D'Avenia. E conclude: «Gli ostacoli ci saranno sempre. Non pensate a cambiare le condizioni che non potete cambiare, ma a trovare in esse il vostro spazio di libertà. Non vi concentrate su quello che vi aspettate dalla vita, ma su quello che la vita si aspetta da voi». ■

## REALIZZARSI SIGNIFICA AFFERMARE UNA BELLEZZA CHE ABBIAMO GIÀ DENTRO

dall'aula con la mente, con il cuore e realmente». «E come vivere il fallimento nel perseguimento di sogni ed obiettivi – azzardo ancora a chiedere – soprattutto quando ci sono ostacoli reali che non ci consentono di raggiungerli?».

«Nulla succede per caso – osserva Giulio Base –, poi con l'esperienza riesci a decifrare dei segnali, altri no. Io, per esempio, volevo fare



SOPRA: GIULIO BASE  
A FIANCO: ALESSANDRO D'AVENIA



## BIOGRAFIE

### ALESSANDRO D'AVENIA

Nasce a Palermo. Dopo il liceo classico dove ha tra i suoi insegnanti **Padre Puglisi**, si trasferisce a Roma per l'università. Inizia ad insegnare greco e latino, poi a scrivere storie e dopo un master ed il trasferimento a Milano, lavora anche come sceneggiatore. Il primo romanzo **Bianca come il latte, rossa come il sangue** è tradotto in 19 Paesi, esce anche un film ispirato ad esso. Nel 2011 scrive **Cose che nessuno sa**, pubblicato o in via di pubblicazione in 10 Paesi. Ha ricevuto il Premio Internazionale Padre Puglisi per l'impegno mostrato a favore dei ragazzi. Ha anche un blog: prof 2.0 ([www.profduepuntozero.it](http://www.profduepuntozero.it))

### GIULIO BASE

Dopo essersi diplomato alla Bottega Teatrale di Firenze, diretta da **Vittorio Gassman**, consegue la laurea in Lettere e Filosofia e in Teologia. Debutta come attore di teatro, poi diviene regista ottenendo subito un premio internazionale al Festival di San Sebastian, in Spagna. Ha diretto anche alcune serie tv e fiction per la televisione e diretto, tra l'altro, alcuni episodi della serie televisiva **Don Matteo** che gli è valsa il Premio Regia Televisiva 2012. Nel 2013 gli viene assegnato il record 'Longest Time Spent Running in a Film' ufficializzato da Guinness World Records per il documentario **Cartoline da Roma**.





**L'UNGHERIA**  
(MAGYARORSZÁG IN  
UNGHERESE)  
È UNO STATO MEMBRO  
DELL'UNIONE EUROPEA.  
LA LINGUA UFFICIALE  
È L'UNGHERESE.  
LA CAPITALE **BUDAPEST**  
HA OLTRE **1.700.000**  
ABITANTI.

# Perché non darci una **chance?**

IN UNGHERIA UN ESPERIMENTO DI AMICIZIA  
CON RAGAZZI DELLA MINORANZA **ROM**

**N**el nostro Paese, l'Ungheria, vive una minoranza, quella dei rom, la cui integrazione non è sempre facile. L'espressione cigány, cioè zingaro, suscita spesso un sentimento negativo. **Purtroppo il comportamento scorretto di alcuni ha influenzato il giudizio su tutti, spesso sono vittime di razzismo e violenza.** Tanti non vogliono avvicinarli né conoscerli.

Qualche tempo fa, mentre organizzavamo il nostro annuale campo estivo, ci è venuta l'idea di proporre la partecipazione anche ad alcuni ragazzi zingari che conoscevamo. Era una sfida: invitarli significava essere capaci di accoglierli. Sono venuti in cinque. Costruire un rapporto con loro, però, è stato complicato. **Quando sembrava che le cose andassero meglio, una ragazza rom ha chiesto di tornare a casa: si sentiva diversa e disprezzata.** Ma – ci siamo detti – manca qualche giorno alla fine del campo, possiamo ancora provare a volerle bene! «Un giorno uno dei ragazzi rom – racconta R. – mi ha confidato quanto fosse brutto sentirsi esclusi per la diversità di cultura. Gli ho assicurato che non era nostra intenzione emarginarli, ma anche per noi era tutto nuovo.



Piano piano abbiamo iniziato a parlare e scherzare. Nella serata di danza abbiamo messo canzoni che a loro piacevano. Ci hanno insegnato i loro balli. Abbiamo ideato insieme uno show hip-hop e, in occasione della sfilata, abbiamo progettato insieme un abito». «Un pomeriggio – continua B. –, durante un momento di dialogo, una delle ragazze rom ci ha parlato della situazione complicata della sua famiglia. È stata una conversazione molto profonda». «Ad un certo punto – conclude R. – ci siamo accorti che, tra loro, si salutavano in un modo speciale ed abbiamo chiesto di insegnarcelo. Da quel momento tutti ci salutavamo così».

**Alla fine del campo non riuscivamo a lasciarci.** Poi, grazie ad Internet, la nostra amicizia è continuata. È nata l'idea di organizzare insieme una giornata sportiva per i loro amici nella loro città. **Abbiamo iniziato con un giro turistico e loro ci hanno fatto da padroni di casa. Presente anche il sindaco.** Poi la gara sportiva: una giornata stancante, ma nella quale abbiamo fatto tante nuove amicizie. Prossimo appuntamento insieme: il campo in programma nell'estate 2014! ■

## GLI ZINGARI UNGHERESI

Erano quasi 600 mila nel 2002. Non sono nomadi, vivono sia nelle città insieme agli altri che in villaggi abitati solo da loro o nei quali costituiscono la maggioranza. Sono artigiani del rame o musicisti e suonano nei ristoranti con vera maestria il violino, il contrabbasso e il cembalo ungherese. Una parte di loro è operaio alla giornata o disoccupato

# Teens per tutti in 10 mosse

L'ABBONAMENTO A **TEENS**  
È UN OTTIMO INVESTIMENTO PER TUTTI.  
IN PARTICOLARE PER...

- 1 ... **LA NONNA**, per avere uno sguardo giovane sul mondo. *(Dopo la fase: - "Nonna! Lo compri Teens?" - "Cosa? Un altro paio? I jeans te li ho regalati a Natale!", tranquilli, sarà tutta in discesa!)*
- 2 ... **IL PROF**, per affrontare argomenti di attualità a "parole nostre". *(E magari quel giorno salta pure l'interrogazione!)*
- 3 ... **IL DENTISTA**, per rendere meno noiose le attese. *(Chi ha mai letto quei settimanali per adulti, quando l'età media lì dentro è 16 anni? Puh!)*
- 4 ... **IL COMPAGNO DI BANCO**, per scoprire gli sport più disparati. *(E se un giorno, quando vincerete le olimpiadi, vi chiederanno come avete fatto a scoprirlo.. ricordatevi di portare la medaglia in redazione!)*
- 5 ... **LA COMPAGNA DI BANCO**, per essere sempre all'avanguardia grazie ad una moda tutta international. *(Quale rivista vanta l'apporto di ragazze from all over the world?)*
- 6 ... **PAPÀ**, per fargli capire che i ragazzi di oggi non siamo tutti irresponsabili. *(Evvai che il coprifuoco quest'estate salta di un'ora!)*
- 7 ... **IL VICINO DI CASA**, per cominciare a costruire il mondo unito passo dopo passo, nel vero senso della parola. *(La tecnica "avrebbe un uovo da prestarmi? Però in cambio le regalo un numero di Teens" + sorriso smagliante va benissimo.)*
- 8 ... **I MIGLIORI AMICI**, per condividere riflessioni ed esperienze. *(Se poi volete dividerle anche con noi, proponiamo gita di gruppo in redazione + foto ricordo da appendere in camera, tutto al modico prezzo di un articolo scritto da voi!)*
- 9 ... **IL SINDACO**, per dimostrargli che qualcuno che vuole migliorare le cose c'è e che non è da solo. *(E da lì, via ad eventi e attività nelle piazze! La città non è mai stata più viva e più nostra!)*
- 10 ... **VOI STESSI**, per scoprirci parte di qualcosa da costruire insieme...

Vai su:  
[www.cittanuova.it](http://www.cittanuova.it)  
alla sezione  
**abbonati/acquista**

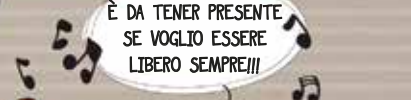
Abbona  
**7 AMICI** e il  
tuo lo riceverai  
**GRATIS!**



**INFO:**  
[abbonamenti@cittanuova.it](mailto:abbonamenti@cittanuova.it)  
Tel 06 96522.200/201  
in orario di ufficio



## in GLOBY&FREEDOM



# enigmteens

a cura di Sara Felli

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Inizia col sostituire quelle della legenda, poi decifra il resto, scoprirai un detto di una famosa personalità. Il suo nome comparirà nelle caselle arancioni. Troverai la soluzione nel prossimo numero di Teens.

5	13		2	11	17	13		14	3	14		1		13	10	8	1	17	17	13	16	1	
	7	15	1		8	13	10	10	11		5	13		17	1	9	8	1	10	17	13		
9	13		11	9	8	13	16	13	16	1		13		4	13	5	5	13	16	1		10	
3	17	17	3		5	13		8	11	3	18	18	11	13		18	15	13	14	12	11		

**LEGENDA**

13	=	A
17	=	T
8	=	P
3	=	O
9	=	M